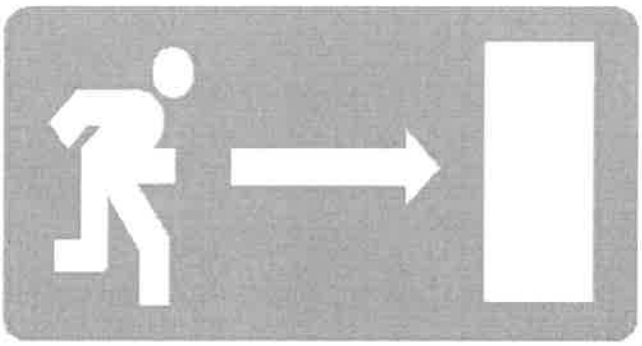
studioALFA

ASP Magiera Ansaloni



Casa protetta e centro diurno "Baccarini"

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Ai sensi del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 in attuazione di quanto disposto all'art. 43 del Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81 come modificato dal Decreto Legislativo 3 Agosto 2009 n. 106

SOMMARIO

1. DATI GENERALI 4
1.1 CARATTERISTICHE PRODUTTIVE 5
1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO 5
1.3 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELL'ATTIVITÀ 5
2. INQUADRAMENTO AZIENDALE 6
2.1 ORGANIZZAZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA 6
2.1.1 CARATTERISTICA DELLA SQUADRA DI EMERGENZA 6
2.1.2 COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA 6
2.1.2.1 Prevenzione 6
2.1.2.2 Intervento 7
3. PROCEDURE DI INTERVENTO DA APPLICARSI NEL CASO DI EMERGENZA 8
3.1 PERSONALE NON APPARTENENTE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA 8
3.1.1 AVVISTAMENTO EMERGENZA 8
3.1.2 COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE 8
3.2 ADDETTO APPARTENENTE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA 9
3.2.1 AVVISTAMENTO EMERGENZA 9
3.2.1.1 Emergenza lieve (vedere 3.9 Classificazione degli incendi) 9
3.2.1.2 Emergenza grave (vedere 3.9 Classificazione degli incendi) 9
3.2.2 DISPOSIZIONI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA 9
3.2.2.1 Antincendio 9
3.2.2.2 Pronto soccorso 10
3.3 RESPONSABILE DELLA EMERGENZA 10
3.4 PUBBLICO, VISITATORI ESTERNI 11
3.5 ADDETTI AGLI OSPITI AI DISABILI E/O GESTANTI 11
3.6 EMERGENZE NOTTURNE 11
3.7 SEZIONAMENTO DELLE ENERGIE 11
3.8 COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO 12
3.9 COMPORTAMENTO IN CASO DI TELEFONATA MINATORIA 12
3.10 CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI E DELLE RELATIVE OPERATIVITÀ 13
3.11 EQUIPAGGIAMENTO DI EMERGENZA A DISPOSIZIONE DEGLI ADDETTI EMERGENZA ANTINCENDIO 13
4. DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE 14
5. CENTRI DI PERICOLO INDIVIDUATI ALL'INTERNO DELL'ATTIVITÀ 15
6. PRESIDI ANTINCENDIO 18
6.1 PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI 18
6.2 ASSEGNAZIONE INCARICHI 19
7. PROFESSIONALITÀ E RISORSE INTERNE/ESTERNE CUI SI E' FATTO RICORSO PER LA STESURA DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA 20
8. UFFICIALIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA 22
9. ALLEGATI 23
9.1 ALLEGATO 1 - TABELLA DATI IMPORTANTI IN CASO DI INCENDIO 23
9.2 ALLEGATO 2 - TABELLA DATI IMPORTANTI IN CASO DI INFORTUNIO 24
9.3 ALLEGATO 3 - PLANIMETRIA ATTIVITÀ (A) 25

9.4 ALLEGATO 4 - ELENCO NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA 26
9.5 ALLEGATO 5 - TABELLA RIASSUNTIVA PER LA SORVEGLIANZA, IL CONTROLLO, E LA MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEGLI 27
9.6 ALLEGATO 6 - DESIGNAZIONE LAVORATORI ATTUAZIONE PREVENZIONE INCENDI - LOTTA ANTINCENDIO - EVACUAZIONE - SALVATAGGIO - PRIMO SOCCORSO - EMERGENZA 28
9.7 ALLEGATO 7 - FORMAZIONE ADDETTI EMERGENZA 29
9.8 ALLEGATO 8 ESERCITAZIONI ANTINCENDIO / PROVE DI EVECUAZIONE 29

1. DATI GENERALI

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona, di seguito denominata ASP, trae origine dall'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza denominata "Opera Pia Casa di Ricovero Magiera Ansaloni", la quale a sua volta trae origine dalle volontà testamentarie di Clementina Radeghieri vedova Ansaloni e di Mario Magiera. L'Istituzione fu eretta in Ente Morale con D.P.R. 26 febbraio 1952, n.435, con sede in Rio Saliceto. Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 498 del 21 giugno 1995 l'Ipab assunse la denominazione di "Casa Protetta Magiera Ansaloni".
L'ASP "Magiera Ansaloni" è stata costituita con deliberazione della Giunta Regionale n. 578 del 21 Aprile 2008.
L'ASP ha come finalità l'organizzazione ed erogazione di servizi rivolti ad anziani (con particolare riguardo ai non autosufficienti) per l'ambito territoriale del distretto di Correggio, che comprende i Comuni di: Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo e San Martino in Rio. Nello specifico i servizi possono essere suddivisi fra le tre aree di competenza principali dell'ASP:

- **Case protette, strutture residenziali;**
- **Centri diurni, strutture semiresidenziali;**
- **Servizio assistenza domiciliare.**

Le prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie, in tutte le aree di competenza sopra elencate, sono svolte prevalentemente da personale dipendente ed in parte da personale di ditte operanti in regime di appalto. Nelle solo strutture residenziali, le prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie sono integrate da prestazioni a rilievo sanitario attraverso personale dell'Azienda USL e di altri soggetti, tramite apposite convenzioni/accordi.
Nelle strutture residenziali, alle persone anziane ospiti vengono offerti i seguenti servizi principali:

- attività primarie di cura alla persona quali igiene, vestizione, mobilizzazione, ecc;
- attività ricreative e di socializzazione;
- somministrazione pasti;
- attività di diagnosi e cura;
- attività infermieristiche;
- attività riabilitative;
- servizio di parrucchiere bisex;
- preparazione dei pasti;
- guardaroba;
- governo e rigoverno delle sale da pranzo;
- lavaggio stoviglie;
- lavaggio e stiratura di biancheria piana e personale;
- pulizia e sanificazione degli ambienti.

Nelle strutture semiresidenziali, alle persone anziane ospiti vengono offerti i seguenti servizi principali:

- attività primarie di cura alla persona quali igiene, vestizione, mobilizzazione, ecc;
- attività ricreative e di socializzazione;
- somministrazione pasti;
- governo e rigoverno delle sale da pranzo;
- lavaggio stoviglie;
- lavaggio e stiratura di biancheria piana e personale;
- pulizia e sanificazione degli ambienti.

Nel servizio assistenza domiciliare, alle persone anziane vengono offerti i seguenti servizi principali, erogati direttamente presso l'abitazione privata dell'anziano stesso:

- attività primarie di cura alla persona quali igiene, vestizione, mobilizzazione, ecc;
- piccoli interventi di medicazione;
- somministrazione pasti;
- attività di sostegno psicologico;
- spesa a domicilio.

Nello specifico la casa protetta e centro diurno "Baccarini" è situata in Viale Grande 2 a Campagnola Emilia, riunisce i servizi della struttura residenziale e semiresidenziale.

Il piano di emergenza interno è centrato sulla descrizione dell'organizzazione interna e delle procedure di intervento che vengono adottate per evitare il realizzarsi e l'evolversi di scenari incidentali di maggiori dimensioni.

Al fine di applicare le misure previste dall' art.43 del D.Lgs. 81/2008 e dal D.M. 10/03/98, sono stati predisposti percorsi organizzativi di seguito illustrati.

1.1 CARATTERISTICHE PRODUTTIVE

Materiali in produzione e/o stoccaggio e impianti:

☒ carta	☒ gas infiamm.	☒ caldaie
☒ medicinali	☒ plastica	☒ impianti tecnol.
☒derrate alimentari	☒ arredi per camere	☒ prodotti chimici

1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

L'azienda è collocato in un territorio avente

rischio sismico	☐ basso	☒ medio	☐ alto
rischio di inondabilità	☒ basso	☐ medio	☐ alto
rischio di scariche atmosferiche	☐basso	☒medio	☐ alto

1.3 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELL'ATTIVITÀ

La sede è costituita da un fabbricato aventi le seguenti caratteristiche:

FABBRICATO	SUPERFICIE (m^2)	TIPOLOGIA STRUTTURALE
Casa protetta e centro diurno "Baccarini"	~1550 (di cui 500 P.T., 700 1° P., 350 2° P.)	Il fabbricato è articolato su tre piani. Al piano terra si ritrovano i locali destinati agli uffici, al magazzino (comprendente la lavanderia, il deposito dei prodotti chimici e quello della biancheria, dei pannoloni), all'atelier e alla cucina, nella quale opera esclusivamente personale esterno. Al primo piano si ritrova la zona giorno (refettori, soggiorni, palestra), le camere da letto e la guardiola. Al secondo piano sono presenti quasi esclusivamente camere da letto e un locale destinato a soggiorno. Nell'area cortiliva è presente una palazzina servizi, nella quale sono collocati i magazzini e i locali tecnici. La struttura portante verticale e orizzontale del fabbricato è in cemento armato, con tamponamento laterale costituito da pareti in muratura, la pavimentazione è in ceramica.

2. INQUADRAMENTO AZIENDALE

L'attività è soggetta al campo di applicazione del D.M. 16/02/1982 e/o D.P.R. n° 689/59; per le seguenti attività:

Attività principale	
86	Ospedali, case di cura e simili con numero di posti letto > 25 (fino a 100)

Attività secondaria	
91	Impianti di produzione calore con potenzialità superiore a 350 KW

Per il fabbricato è presente un Certificato di Prevenzione Incendi, per le attività n° 86 e 91 (pratica n° 15645, scadenza 24 dicembre 2011)

L'attività rientra inoltre tra quelle a rischio di incendio elevato di cui all'allegato IX del D.M. 10/03/1998.

L	Ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani

2.1 ORGANIZZAZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

2.1.1 CARATTERISTICA DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

La Squadra di Emergenza è composta da:

n° 14 addetti per la squadra antincendio e n° 19 addetti per la squadra pronto soccorso

Gli appartenenti a questa squadra di primo intervento sono addestrati all'uso dei mezzi di estinzione e di primo soccorso in modo che singolarmente siano in grado di affrontare i principi di incendio e, tutti insieme, l'emergenza di un vasto incendio.
Gli addetti al primo soccorso sono addestrati sull'uso dei mezzi di pronto soccorso in modo da poter fronteggiare eventuali emergenze di carattere sanitario.
I nominativi degli addetti della squadra di emergenza sono esposti giornalmente in bacheca e quindi sempre consultabili da personale interno e esterno.

2.1.2 COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Il compito della Squadra di emergenza è di prevenire il verificarsi di un incidente applicando le disposizioni per evitarlo e, se tuttavia si manifesta, di intervenire con i mezzi appropriati messi loro a disposizione.
I suddetti compiti si possono specificare in prevenzione e intervento.

2.1.2.1 Prevenzione

Prevenire significa aver applicato e applicare tutte le disposizioni utili per evitare che si verifichino le condizioni necessarie per l'accadimento dell'incidente. Pertanto ogni componente della squadra dovrà:

- *essere tenuto costantemente informato sui rischi generali e particolari presenti nell'attività;*
- *conoscere i mezzi antincendio, i presidi di primo soccorso e la loro collocazione;*
- *mantenere in efficienza i presidi antincendio e di primo soccorso;*
- *essere addestrato per il servizio che deve svolgere.*

2.1.2.2 Intervento

Intervenire significa sopprimere immediatamente la causa dell'anomalia scoperta attraverso un'azione diretta o dando l'allarme alla persona responsabile della emergenza. In nessun caso l'intervento degli addetti alle emergenze deve mettere in pericolo l'incolumità fisica dei membri stessi o delle persone coinvolte nell'evento.
Gli interventi potenzialmente eseguibili sono:

- *spegnere principi di incendio;*
- *evacuare il personale;*
- *fornire un primo soccorso;*
- *permettere ai soccorsi esterni un pronto ed efficace intervento, attraverso un'azione organizzativa.*

3. PROCEDURE DI INTERVENTO DA APPLICARSI NEL CASO DI EMERGENZA

Come previsto all'art. 5 del D.M. 10.03.98, "all'esito della valutazione del rischi di incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza interno".
Nello specifico sono state determinate, a seconda delle mansioni e/o delle persone presenti in azienda, delle modalità in seguito denominate procedure, da attuare in caso di emergenza.

3.1 PERSONALE NON APPARTENENTE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA[1]

3.1.1 AVVISTAMENTO EMERGENZA

➢ Avvisa immediatamente il Responsabile della Emergenza

Nome esposto giornalmente in bacheca	mediante	☐ tel. interno n° ☐ telefono n° ☒ **avviso vocale/sonoro**

in caso di assenza il vice Responsabile come indicato in bacheca

➢ fornisce dettagliate indicazioni sull'incidente;

➢ si mette a disposizione del suo diretto superiore;

➢ ascolta gli eventuali messaggi di allarme e ne segue le indicazioni.

3.1.2 COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE

Al segnale di evacuazione tutti i presenti devono:

1. Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro, *(se la situazione lo permette)* in modo particolare arrestando le attrezzature, interrompendo flussi di gas e di liquidi in genere;
2. Chiudere, in caso di incendio, le comunicazioni interne (telefoni o altri mezzi di comunicazione), aprire porte e finestre dei locali interessati e limitrofi;
3. **se l'incendio è delimitato in una zona precisa della struttura:** trasferire in modo progressivo gli ospiti che si trovino nella zona interessata dall'incendio nonchè quella limitrofa collocandoli in zone interne compartimentate e momentaneamente sicure dalle quali sia possibile l'eventuale evacuazione successiva della struttura in attesa dei Vigili del Fuoco;
4. **in caso di incendio diffuso in gran parte della struttura**:evacuare tutti gli ospiti nei punti sicuri della struttura (piazzale antistante per il piano terra, pianerottolo esterno per il 1° e il 2° piano) da dove dovranno essere allontanati dalla struttura, verso il punto di raccolta, anche con l'aiuto dei sopraggiunti vigili del fuoco, dei soccorritori sanitari, dei volontari e della squadra di emergenza
5. Accompagnare le persone esterne (pubblico, visitatori e/o addetti ditte esterne), presenti nella casa protetta, nel punto di raccolta;
6. Percorrere le vie di esodo ordinatamente, senza spingere, correre, fermarsi o urlare;
7. Non utilizzare l'ascensore;
8. Raggiungere il punto di raccolta che si trova **nell'area cortiliva in prossimità del cancello (vedi planimetria)** e attendere che venga effettuata la verifica numerica dei presenti.

Nel caso l'incendio impedisca il raggiungimento delle uscite di emergenza, recarsi con gli ospiti in una zona compartimentata al momento priva di pericolo ove attendere l'arrivo dei vi-

[1] Materiale formativo da portare a conoscenza di tutto il personale mediante distribuzione e incontri

gili del fuoco, posizionando se possibile stracci umidi ai piedi delle porte per evitare il passaggio di fumo ed aprendo le finestre.
Nei trasferimenti degli ospiti o nell'evacuazione degli stessi, utilizzare al meglio gli strumenti a disposizione (sedie a rotelle, mezzi di sollevamento ecc.).

3.2 ADDETTO APPARTENENTE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA

3.2.1 AVVISTAMENTO EMERGENZA

3.2.1.1 Emergenza lieve (vedere 3.9 Classificazione degli incendi)

➢ Dopo aver stabilito l'esatta provenienza e l'entità del sinistro, interverrà direttamente con i mezzi di soccorso più vicini ed adatti (estintori) informando dell'accaduto il Responsabile della Emergenza.

3.2.1.2 Emergenza grave (vedere 3.9 Classificazione degli incendi)

➢ Avvisa immediatamente il Responsabile della Emergenza

Nome esposto giornalmente in bacheca	mediante	☐ tel. interno n° ☐ telefono n° ☒ **avviso vocale/sonoro**

in caso di assenza il vice Responsabile come indicato in bacheca

➢ Fornisce dettagliate indicazioni sulla emergenza;

➢ Ascolta ed esegue con prontezza le indicazioni del Responsabile della Emergenza o dal vice Responsabile

In assenza del Responsabile della Emergenza o del vice Responsabile

direttamente

⇒ avverte i Vigili del fuoco e/o le altre autorità o associazione preposte al pronto intervento della necessità di un loro immediato intervento e fornisce dettagliate informazioni alle squadre esterne di soccorso *(vedere allegato 1 e 2).*

⇒ emana l'ordine di evacuazione tramite avviso **sonoro/vocale**.

3.2.2 DISPOSIZIONI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

3.2.2.1 Antincendio

Ricevuta la segnalazione d'allarme gli addetti della squadra delle emergenze antincendio dovranno:

1. Seguire le indicazioni fornite dal Responsabile;
2. Intervenire sul luogo dell'incidente almeno in due;
3. Recarsi sul luogo dell'incidente con i mezzi antincendio e procedere alla eventuale estinzione dell'incendio.
   In caso di intervento per spegnimento incendi, dovranno sempre accertarsi, prima di usare acqua per spegnere incendi o principi di incendio, che non vi siano parti in tensione nell'area o locale oggetto dell'intervento.



***ATTENZIONE**: è vietato utilizzare idranti o acqua prima di aver sezionato l'alimentazione elettrica generale: l'uso di acqua su parti in tensione può comportare il rischio di folgorazione.*

4. Chi non interviene direttamente sul luogo dell'incidente, deve dirigersi senza indugi nel punto di raccolta che si trova **nell'area cortiliva in prossimità del cancello (vedi pla-**

nimetria) e mettersi a disposizione dei Vigili del fuoco e/o delle altre autorità intervenute.

3.2.2.2 Pronto soccorso

Ricevuta la segnalazione d'allarme gli addetti della squadra delle emergenze pronto soccorso dovranno:

1. Approntare il materiale occorrente ed intervenire secondo quanto acquisito durante il corso di formazione, intervenire preferibilmente in due persone, facendosi eventualmente aiutare da altri addetti
2. Stabilire un contatto di comunicazione diretta col Pronto Soccorso Pubblico, se questo è possibile, altrimenti tramite il Responsabile delle emergenze.
3. Non prendere iniziative che potrebbero aggravare le condizioni del ferito (in particolare, se non si è sicuri della causa o non si sa esattamente come intervenire).
4. Non esporsi a rischi (contagio, intossicazioni, ecc.) senza adeguata protezione.
5. Mantenere tale contatto fornendo indicazioni ed operando secondo i consigli pervenuti e le loro possibilità o conoscenze.

3.3 RESPONSABILE DELLA EMERGENZA

- Verifica direttamente l'entità dell'emergenza (vedere 3.9 Classificazione degli incendi).
- Dirama l'ordine di evacuazione tramite *messaggio vocale/sonoro* **occupandosi anche di avvisare le altre realtà operative presenti nella stessa struttura** (ambulatori medici)
- Predispone ed organizza la squadra della emergenza per le operazioni di salvataggio del personale (spegnimento incendi e pronto soccorso) e per la messa in sicurezza degli impianti;
- Avverte e fornisce dettagliate informazioni alle squadre esterne di soccorso *(vedere allegato 1 e 2);*
- Autorizza la segnalazione di cessato allarme;
- Al termine delle operazioni darà disposizioni per il riordino degli ambienti e successivamente compilerà il rapporto tecnico sulle cause del sinistro e sullo svolgimento delle operazioni da presentare alla direzione aziendale.

In caso di terremoto, il Responsabile della Emergenza deve:

- Mantenere la calma, non precipitarsi fuori dal locale, cercare riparo vicino ad un muro portante o sotto ad un tavolo e rimanere in ogni caso lontano da scaffalature o vetrate.
- Una volta terminata la scossa, valutare se il terremoto può aver provocato situazioni di pericolo. In questo caso, diramare l'ordine di evacuazione.
- Nel caso di evacuazione, portarsi presso il punto di raccolta e impartire agli addetti incaricati l'ordine di sezionare le energie.
- Dopo alcuni minuti, se le condizioni dello stabile sono tali da non presentare pericolo di crolli, iniziare, in collaborazione con un addetto all'emergenza e procedendo con estrema cautela, un sopralluogo di tutti i luoghi di lavoro, al fine di riscontrare la presenza di eventuali danni e conseguenti pericoli causati dalla scossa (materiali in bilico, crepe sui muri, ecc.). Se gli stabili sono visibilmente danneggiati e presentano pericoli evidenti, attendere che il sopralluogo dei locali venga effettuato dai soccorsi esterni.
- SOLO DOPO AVER ACCERTATO CHE TUTTO E' IN ORDINE, recarsi presso il punto di raccolta e comunicare il messaggio di cessato allarme.

3.4 PUBBLICO, VISITATORI ESTERNI

In caso di evacuazione dei locali eventuali clienti e altre persone esterne presenti nella casa protetta durante l'emergenza, dovranno essere assistite dal loro interlocutore interno e dirigersi senza indugi verso il punto di raccolta.

3.5 ADDETTI AGLI OSPITI AI DISABILI E/O GESTANTI

Al momento della stesura del presente documento non sono impiegate portatori di handicap e/o persone bisognose d'aiuto in caso di emergenza.
In caso di presenza di tali persone durante un'emergenza operare nel seguente modo:

- eventuali dipendenti portatori di handicap, gestanti, infartuati, epilettici, con menomazioni visive/uditive, ecc., dovranno essere assistiti da un addetto appartenente al gruppo emergenza appositamente nominato o dai propri colleghi individuati all'occorrenza dal Responsabile delle emergenze, affinché raggiungano nel modo più ordinato possibile il punto di raccolta;
- eventuali persone esterne portatori di handicap, gestanti, infartuati, epilettici, con menomazioni visive/uditive, ecc., dovranno essere assistite dal loro interlocutore interno, eventualmente aiutato da un collega, affinché raggiungano nel modo più ordinato possibile il punto di raccolta;

3.6 EMERGENZE NOTTURNE

In caso di emergenze notturne l'addetto presente:

- Verifica direttamente l'entità dell'emergenza, intervenendo come descritto nel paragrafo 3.2;
- Chiama immediatamente il Responsabile delle emergenze notturne come indicato nella bacheca esposta;
- Chiama se necessario i soccorsi esterni (Croce Rossa, Vigili del fuoco ecc.);
- Le successive operazioni verranno poi coordinate dal Responsabile delle emergenze notturne che in tempi brevi raggiungerà la casa protetta;
- In caso di evacuazione seguire le procedure descritte nel paragrafo 3.1.2.

3.7 SEZIONAMENTO DELLE ENERGIE

Gli addetti al sezionamento, individuati nella bacheca esposta, si recano:

- al quadro elettrico generale azionando il pulsante per l'interruzione dell'energia elettrica relativamente alla zona interessata dall'emergenza;
- alle valvole od altri dispositivi di emergenza del gas metano o gasolio per l'intercettazione delle relative alimentazioni.

Ad operazione compiuta, gli incaricati avvertono tutti gli addetti all'emergenza che la zona di intervento è priva di corrente elettrica e/o di materiali infiammabili.

3.8 COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Durante la scossa:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori;
- riparasi sotto tavoli, architravi o vicino a muri portanti;
- allontanarsi da finestre, porte con vetri e scaffalature;

Al termine della scossa:

- abbandonare l'edificio seguendo le vie di esodo segnalate e mantenendo la calma (secondo le modalità di evacuazione di cui al paragrafo 3.1.2);
- non lasciare situazioni di pericolo potenziale;
- raggiungere il centro di raccolta esterno allo stabile e attendere che venga effettuata la verifica numerica dei presenti.

Il Responsabile della Emergenza deve:

- Mantenere la calma, non precipitarsi fuori dal locale, cercare riparo vicino ad un muro portante o sotto architravi o un tavolo e rimanere in ogni caso lontano da scaffalature o vetrate.
- Una volta terminata la scossa, valutare se il terremoto può aver provocato situazioni di pericolo. In questo caso, disporre l'attuazione delle procedure operative di messa in sicurezza dell'impianto quindi diramare l'ordine di evacuazione.
- Nel caso di evacuazione, portarsi presso il centro di raccolta e impartire agli addetti incaricati l'ordine di sezionare le energie.
- Dopo alcuni minuti, se le condizioni dello stabile sono tali da non presentare pericolo di crolli, iniziare, in collaborazione con un addetto all'emergenza e procedendo con estrema cautela, un sopralluogo di tutti i luoghi di lavoro, al fine di riscontrare la presenza di eventuali danni e conseguenti pericoli causati dalla scossa (materiali in bilico, crepe sui muri, ecc.). Se gli stabili sono visibilmente danneggiati e presentano pericoli evidenti, attendere che il sopralluogo dei locali venga effettuato dai soccorsi esterni.
- SOLO DOPO AVER ACCERTATO CHE TUTTO E' IN ORDINE, recarsi presso il punto di raccolta e comunicare il messaggio di cessato allarme.

3.9 COMPORTAMENTO IN CASO DI TELEFONATA MINATORIA

- Avvertire immediatamente il Responsabile delle emergenze o, in caso di assenza, il suo Vice, il quale:
  - ⇒ chiama immediatamente il Pronto Intervento (n.112) fornendo dettagliate informazioni in merito alla telefonata,
  - ⇒ se lo ritiene necessario, dispone l'evacuazione dei locali.
- In caso di evacuazione seguire le istruzioni riportate nello specifico paragrafo 3.1.2.

3.10 CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI E DELLE RELATIVE OPERATIVITÀ

⇒ INCENDIO DI PRIMA CATEGORIA: La superficie di fuoco è limitata ad un massimo di due metri quadrati. Per l'estinzione sono sufficienti i mezzi portatili (é la fase più importante per evitare la propagazione delle fiamme ed ottenere una pronta estinzione del focolare).

⇒ INCENDIO DI SECONDA CATEGORIA (INCENDIO NON CONTENUTO): La superficie ha superato i due metri quadrati e tende ad espandersi. Gli estintori portatili possono non essere sufficienti e necessita l'impiego di estintori carrellati o idranti.

⇒ INCENDIO DI TERZA CATEGORIA (INCENDIO GRAVE O INCONTROLLABILE): L'incendio non è contenibile e non è controllabile con il solo ausilio di forze interne.

⇒ INCENDIO DI PRIMA CATEGORIA
- * controllo dell'evento con personale interno all'azienda (gruppo emergenza)
- * estinzione con mezzi antincendio disponibili nelle vicinanze

⇒ INCENDIO DI SECONDA CATEGORIA
- * controllo dell'evento con massiccio impiego di personale interno all'azienda
- * evacuazione del personale operante nella zona interessata
- * telefonare ai Vigili del Fuoco (115)
- * disattivazione delle energie relative alla zona interessata

⇒ INCENDIO DI TERZA CATEGORIA
- * controllo dell'evento solo con l'impiego di forze esterne all'azienda
- * evacuazione generale del personale
- * telefonare ai Vigili del Fuoco (115)
- * disattivazione delle energie

3.11 EQUIPAGGIAMENTO DI EMERGENZA A DISPOSIZIONE DEGLI ADDETTI EMERGENZA ANTINCENDIO

ATTREZZATURE / DISPOSITIVI	NUMERO	UBICAZIONE
Lampade portatili di emergenza		
Maschere protettive con filtro		
Filtro per maschera		
Coperte antifiamma		
Giubbotti antincendio		
Elmetti con schermo facciale		
Guanti anticalore		
Picozzino in acciaio		
Corda da 20m anticalore, antiacido		

4. DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE

Casa protetta e centro diurno "Baccarini"				
Reparto	**Presenza fissa**		**Presenza variabile (5)**	**Addetti Squadra Emergenza**
	Ospiti	**Addetti**		
UFFICI P.T.	-	3	2	Vedi elenco esposto in bacheca
MAGAZZINI P.T.	-	1	2	
ATELIER P.T.	-	1	1	
CUCINA P.T.	-	2	1	
REFETTORIO 1° P.	53 (1)	18 (3)	10	
ZONA GIORNO 1° P.	53 (1)			
CAMERE DA LETTO 1° P.	31 (2)			
GUARDIOLA 1° P.	-			
PALESTRA 1° P.	20 (1)			
CAMERE DA LETTO 2° P.	17 (2)			
ZONA GIORNO 2° P.	20 (1)			
LOCALI TECNICI	-	(4)	2	
AFFOLLAMENTO MASSIMO PREVISTO	53 (6)	18 (7)	10 (7)	
TOTALE	**81**			

(1) Elenco ospiti potenzialmente presenti nella struttura nel periodo diurno
(2) Indicati per posti letto
(3) Affollamento potenzialmente presente, determinato presupponendo la massima concomitanza di addetti in relazione alla turnazione esistente all'interno della struttura. I dipendenti possono essere presenti in tutti i reparti a seconda dell'occorrenza
(4) Valore non quantificabile non essendoci una presenza fissa di personale dell'azienda
(5) Parenti degli ospiti, manutentori esterni, fornitori, volontari presenti in occasione di particolari eventi ecc.
(6) Questo numero non è la somma dei valori sopra riportati in quanto sono indicati i massimi affollamenti dei singoli reparti. Nel periodo notturno permangono solo i 48 ospiti della casa protetta
(7) Questo numero non è la somma dei valori sopra riportati in quanto sono indicati i massimi affollamenti dei singoli reparti. Nel turno denominato "notte" l'affollamento massimo previsto è di 2 addetti all'assistenza e presenza variabile di 5 persone per emergenze, manutentori, ecc.

5. CENTRI DI PERICOLO INDIVIDUATI ALL'INTERNO DELL'ATTIVITÀ

FAB.	REPARTO/AREA	MATERIALE e/o SOSTANZA e/o IMPIANTI TECNOLOGICI	CLASSIF. (a)	QUANTITÀ' STOCCAGGIO e/o PRODUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO (b)
Casa protetta e centro diurno "Baccarini"	UFFICI P.T.	• Arredi da ufficio • PC. fotocopiatrici, stampanti, etc. • Materiale cartaceo	- - n.c.	- - n.q.	BASSO
	MAGAZZINO P.T.	• Arredi vari (scaffalature, etc.) • Lavatrice • Materiali di uso in plastica • Pannoloni • Prodotti chimici	- - n.c. n.c. F	- - n.q. n.q. n.q.	MEDIO
	ATELIER P.T.	• Arredi vari (scaffalature, etc.) • Attrezzature per atelier (forbici, etc.) • Materiale cartaceo per attività con gli ospiti	- - n.c.	- - n.q.	MEDIO
	CUCINA P.T.	• Arredi vari • Scaffalature per dispensa • Attrezzature da cucina • Cucina da 69.400 Kcal/h • Frigoriferi e congelatori • Gas metano • Derrate alimentari	- - - - - F+ n.c.	- - - - - In rete n.q.	MEDIO
	REFETTORI 1° P. *(continua)*	• Arredi vari (tavoli, mobili, sedie, etc.) • Tessuti negli arredi	- n.c.	- n.q.	ELEVATO

a) Classificazione come da etichettatura
b) Livello di rischio come da Valutazione del rischio incendio secondo DM 10/03/98

FAB.	REPARTO/AREA	MATERIALE e/o SOSTANZA e/o IMPIANTI TECNOLOGICI	CLASSIF. (a)	QUANTITÀ' STOCCAGGIO e/o PRODUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO (b)
Casa protetta e centro diurno "Baccarini"	ZONA GIORNO 1° P.	• Arredi vari (tavoli, mobili, sedie, etc.) • Attrezzature per atelier (forbici, etc.) • Tessuti negli arredi • Materiale cartaceo per attività con gli ospiti	- - n.c. n.c.	- - n.q. n.q.	ELEVATO
	CAMERE DA LETTO 1° P.	• Arredi vari (letti, armadi, etc.) • Attrezzature per la movimentazione assistita degli ospiti • Tessuti negli arredi • Biancheria e vestiti • Effetti letterecci	- - n.c. n.c. n.c.	- - n.q. n.q. n.q.	ELEVATO
	GUARDIOLA 1° P.	• Arredi vari (scaffalature, etc.) • Piastre elettriche • Materiali di uso vari	- - n.c.	- - n.q.	MEDIO
	PALESTRA 1° P.	• Attrezzature per la riabilitazione degli ospiti • Tessuti negli arredi	- n.c.	- n.q.	ELEVATO
	CAMERE DA LETTO 1° P. *(continua)*	• Arredi vari (letti, armadi, etc.) • Attrezzature per la movimentazione assistita degli ospiti • Tessuti negli arredi • Biancheria e vestiti • Effetti letterecci	- - n.c. n.c. n.c.	- - n.q. n.q. n.q.	ELEVATO

a) Classificazione come da etichettatura
b) Livello di rischio come da Valutazione del rischio incendio secondo DM 10/03/98

FAB.	REPARTO/AREA	MATERIALE e/o SOSTANZA e/o IMPIANTI TECNOLOGICI	CLASSIF. (a)	QUANTITÀ' STOCCAGGIO e/o PRODUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO (b)
Casa protetta e centro diurno "Baccarini"	ZONA GIORNO 2° P.	• Arredi vari (tavoli, mobili, sedie, etc.) • Attrezzature per atelier (forbici, etc.) • Tessuti negli arredi • Materiale cartaceo per attività con gli ospiti	- - n.c. n.c.	- - n.q. n.q.	ELEVATO
	LOCALI TECNICI	• Caldaie da 190.000 Kcal/h • Gruppo elettrogeno da 24 KW • Gas metano	- - F+	- - In rete	MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO INCENDIO				**ELEVATO**	

a) Classificazione come da etichettatura
b) Livello di rischio come da Valutazione del rischio incendio secondo DM 10/03/98

6. PRESIDI ANTINCENDIO

6.1 PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI

MEZZI DI ESTINZIONE	TIPO	CAPACITA'	QUANTITA'	NUMERO DI IDENTIF.
IDRANTI A PARETE	UNI 45		**9**	
	UNI 70			
IDRANTI SOTTOSUOLO	UNI 70			
IDRANTI SOPRASSUOLO	UNI 70		**2**	
NASPI				
ESTINTORI	POLVERE	kg 6	**14**	
		kg 9	**2**	
		kg 12		
		carrellato kg. 50 carrellato kg. 100		
	SCHIUMA	kg 6		
		kg 9		
		kg 12		
		carrellato kg.___		
	ANIDRIDE CARBONICA	kg 5		
		kg 9		
		kg 12		
		carrellato kg.___		
	PRODOTTI ALOGENI	kg 6		
		kg 9		
		kg 12		
		carrellato kg.___		

6.2 ASSEGNAZIONE INCARICHI

INCARICO	NOMINATIVI	NOTE
1. Emanazione ordine di evacuazione	☒ Responsabile della Emergenza vedi elenco in bacheca o ☒ Addetto alla squadra di Emergenza	tel. int. (_____) vedi elenco in bacheca
2. Diffusione ordine di evacuazione	☒ Responsabile della Emergenza vedi elenco in bacheca o ☒ Addetto alla squadra di Emergenza	(_____)
3. Chiamate di soccorso esterne	☒ Responsabile della Emergenza vedi elenco in bacheca o ☒ Addetto alla squadra di Emergenza	VEDERE ALLEGATO 5
4. Sezionamento energia elettrica	☒ Responsabile della Emergenza vedi elenco in bacheca o ☒ Addetto alla squadra di Emergenza	tel. int. (_____) vedi elenco in bacheca
5. Sezionamento gas	☒ Responsabile della Emergenza vedi elenco in bacheca o ☒ Addetto alla squadra di Emergenza	tel. int. (_____) vedi elenco in bacheca
6. Assistenza personale disabile	Tutto il personale presente al momento dell'Emergenza	SEGUIRE LE PROCEDURE CONVENUTE

7. PROFESSIONALITÀ E RISORSE INTERNE/ESTERNE CUI SI E' FATTO RICORSO PER LA STESURA DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA

A) PERSONE DIPENDENTI DELL'AZIENDA

1) Nome **Federico** Cognome **De Boni**
Mansione ***Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione***

B) CONSULENTE ESTERNO

STUDIO ALFA SRL
Via Monti n.1
Reggio Emilia

"STUDIO ALFA" è una Società fondata nel 1980 che ha esclusivamente operato fino ad oggi nell'area dei servizi ambientali e dell'igiene e sicurezza sul lavoro in una costante crescita che l'ha portata ad essere Società Leader del settore.

"STUDIO ALFA" opera su tutto il territorio nazionale con sede a Reggio Emilia, ubicata in Via Monti n. 1 (Zona artigianale Buco del Signore) 42100 REGGIO EMILIA - Tel. 0522/550905 r.a. - Fax 0522/550987, e punti di appoggio in varie zone del territorio nazionale.

"STUDIO ALFA" articola la propria operatività attraverso settori e competenze ben distinti, anche se complementari, in modo da poter offrire servizi completi ed integrati; l'organizzazione della Società comprende infatti: un proprio Laboratorio Chimico e Microbiologico con le Unità Mobili per il monitoraggio chimico e fisico; settori di consulenza tecnica nel campo ambientale, dell'igiene e della sicurezza del lavoro, settori di aggiornamento tecnico legislativo ed interventi di formazione ed informazione specifici tutti rivolti alle imprese, agli Enti pubblici ed alle istituzioni.

Più di 50 dipendenti tra tecnici e specialisti suddivisi in diversi settori operativi, dall'igiene e sicurezza sul lavoro, alle tematiche ambientali ai Sistemi di Gestione Ambientale, completano la struttura organizzativa per la fornitura dei servizi ad aziende ed enti dei più svariati settori.

"STUDIO ALFA" ha ottenuto il certificato di conformità alle norme UNI EN ISO 9001:2000 (certificato BVQI n. 112607) per l'attività di progettazione ed erogazione di servizi di consulenza e formazione in materia di igiene e sicurezza del lavoro e di consulenza in materia di sicurezza e ambiente con misurazioni in campo acustico ed elettromagnetico.

"STUDIO ALFA" è laboratorio accreditato SINAL (Sistema Nazionale per l'Accreditamento dei Laboratori) secondo UNI CEI EN 45001-UNI CEI EN ISO/IEC 17025 con il n. 0231 del 14/05/1999.

"STUDIO ALFA" è laboratorio altamente qualificato (di cui all'Art. 4 Legge 17/02/82 n. 46) dal Ministero dell'Università e dalla Ricerca Scientifica (Decreto 15/12/94 - G.U. n. 298 del 22/12/94 e Decreto 13/05/96 Art. 9 G.U. n. 120 del 24/05/96).

"STUDIO ALFA" è infine inserito negli elenchi del Ministero della Sanità come laboratorio di analisi incaricato a svolgere autocontrolli analitici per conto delle aziende produttrici di alimenti e bevande ai sensi delle seguenti disposizioni legislative: DPR 309/98– DLgs 286/94 – DLgs 531/92 – DLgs 65/93 – DPR 54/97 – DPR 131/98.

8. UFFICIALIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Il **Piano di emergenza interno** è stato elaborate dal

Datore di lavoro

SICOMORI LORENZO _____ (Firma)

27/02/2010 IVANA NICOLAI

ASP - IMAGGIERA ANSALDO RIO SALICETO

in collaborazione con:

il **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione**

DE BONI FEDERICO _____

RSPP Dott. W. Lotti
14/05/2012

Per presa visione del **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**

CATTINI GIULIANA _____ (Firma)

Data **27/10/2009** 1° REVISIONE

DATA 03/08/2011 2° REVISIONE

9. ALLEGATI

9.1 ALLEGATO 1 - TABELLA DATI IMPORTANTI IN CASO DI INCENDIO

VIGILI DEL FUOCO - TELEFONO 115

DATI DA COMUNICARE AI VIGILI DEL FUOCO

NOME, COGNOME E QUALIFICA DI CHI STA CHIAMANDO	*specificare*
NOME DELL'AZIENDA	***ASP Magiera Ansaloni Casa protetta e centro diurno "Baccarini"***
INDIRIZZO PRECISO DELL'AZIENDA	***Viale Grande 2, Campagnola E. (RE)***
TELEFONO DELL'AZIENDA	
TIPO DI INCENDIO	*piccolo / medio / grave*
PRESENZA DI PERSONE IN PERICOLO	*si' / no / dubbi*
REPARTO INTERESSATO ALL'INCENDIO	*specificare*
MATERIALE CHE BRUCIA	*specificare*
FARSI DIRE IL NOME DI CHI RISPONDE	
NOTARE L'ORA ESATTA DELLA CHIAMATA	
ASSICURARSI CHE IL MESSAGGIO SIA STATO BEN REGISTRATO E COMPRESO	
NON RIATTACCATE MAI PER PRIMO	
INDICARE UN PUNTO DI INCONTRO E PRECISARE SE QUALCUNO POTRÀ GUIDARE I SOCCORRITORI AL LORO ARRIVO	

9.2 ALLEGATO 2 - TABELLA DATI IMPORTANTI IN CASO DI INFORTUNIO

SOCCORSO - TELEFONO 118

DATI DA COMUNICARE AL SOCCORSO

NOME, COGNOME E QUALIFICA DI CHI STA CHIAMANDO	***specificare***
NOME DELL'AZIENDA	***ASP Magiera Ansaloni Casa protetta e centro diurno "Baccarini"***
INDIRIZZO PRECISO DELL'AZIENDA	***Viale Grande 2, Campagnola E. (RE)***
TELEFONO DELL'AZIENDA	
FARSI DIRE IL NOME DI CHI RISPONDE	
NOTARE L'ORA ESATTA DELLA CHIAMATA	
NUMERO E STATO APPARENTE DELLE VITTIME • *precisare se la vittima sanguina abbondantemente, non parla più, non respira più, respira, presenta delle bruciature.*	***specificare***
SE CHI TELEFONA HA VISTO L'INFORTUNIO O STA VEDENDO DIRETTAMENTE L'INFORTUNATO	***specificare***
CHIARA DINAMICA DELL'INFORTUNIO E/O AGENTE CHIMICO NOCIVO CHE HA CAUSATO LA LESIONE O L'INTOSSICAZIONE E PRIME CONSEGUENZE • *si tratta di una caduta, di uno schiacciamento, di una elettrocuzione, di una intossicazione, di una bruciatura , di un malore* • *c'è ancora un rischio; meccanico, di incendio, esplosione o tossico* • *in caso di intossicazione o ustione con prodotto chimico predisporre la scheda di sicurezza relativa*	***specificare***
NATURA DEI SOCCORSI PRATICATI • *la vittima è assistita da un soccorritore o dal diretto superiore che gli sta praticando una compressione della ferita che sanguina, la respirazione artificiale, il massaggio cardiaco ecc..*	***specificare***
INDICARE UN PUNTO DI INCONTRO E PRECISARE SE QUALCUNO POTRÀ GUIDARE I SOCCORRITORI AL LORO ARRIVO	***specificare***
ASSICURARSI CHE IL MESSAGGIO SIA STATO BEN REGISTRATO E COMPRESO	
NON RIATTACCATE MAI PER PRIMO	



PIANTA PIANO TERRA

LEGENDA ELABORATO GRAFICO VV F	
	Idrante a muro con tubazione flessibile e lancia
	Idrante sottosuolo
	Attacco autopompa VV F
	Estintore portatile
	Estintore carrellato
	Interruttore automatico magnetotermico di sgancio
	Impianto di allarme
	Lampada d'emergenza
	Rivelatore fughe di gas
	Rivelatore presenza fumo
	Porta tagliafuoco REI 120
	Porta tagliafuoco REI 120 normalmente aperta
	Manigliona antipanico
	Via di fuga verso l'alto
	Via di fuga orizzontale
	Via di fuga verso il basso
	Tubazione GAS
	Valvola d'intercettazione GAS omologata
	Limitatore GAS a norma [illegible]
	Montante tubazione gas

Municipio di Campagnola Emilia
Provincia di Reggio Emilia
[illegible]

3° SERVIZIO :
Assetto ed uso del Territorio - Ambiente - Tributi - Attività produttive - Provveditorato

Oggetto:

RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DELLA CASA PROTETTA "D.BACCARINI"

4° LOTTO - Adeguamento alle Norme di sicurezza

Progetto definitivo-esecutivo
OPERE ANTINCENDIO

Progettista e Responsabile del Procedimento:
Geom. Claudio Righi

Tratto e Fase:

Data: 30/05/03

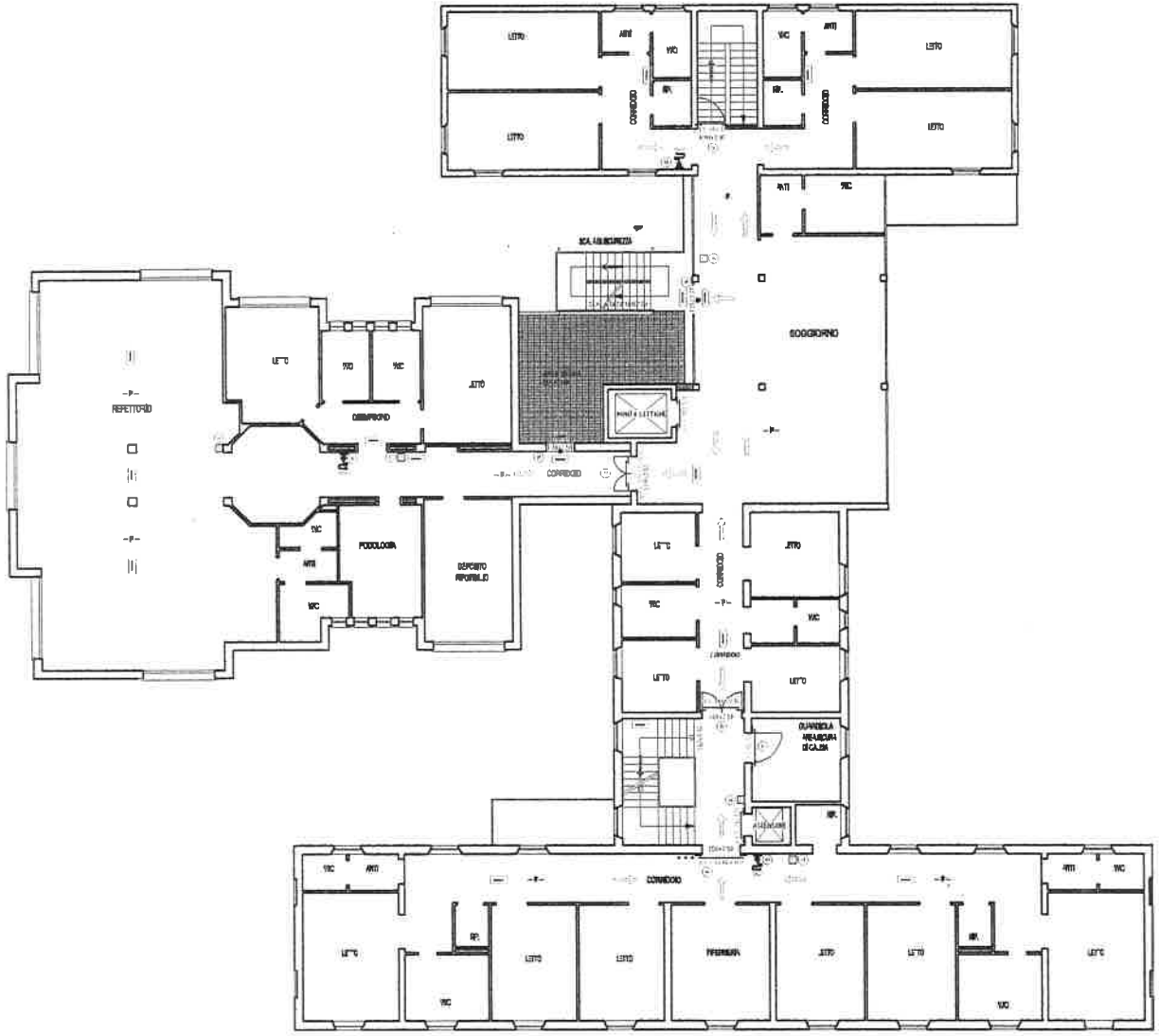
PIANTA P.T.

Costituente della tavola:
OPERE MURARIE ANTINCENDIO
PIANO TERRA
- Compartimentazioni

Tavola: M1

File: 02083vvf.dwg

Scala: 1:100



PIANTA PIANO PRIMO

LEGENDA ELABORATO GRAFICO VV.F	
	Utente a mezzo con tubazione flessibile e lancia
	Utente sottosuolo
	Attacco autopompa VV.F
	Estintore portatile
	Estintore carrellato
	Interruttore automatico magnetotermico di sgancio
	Impianto di allarme
	Lampada d'emergenza
	Rivelatore fughe di gas
	Rivelatore presenza fumi
	Porta tagliafuoco REI 120
	Porta tagliafuoco REI 120 normalmente aperta
	Maniglione antipanico
	Via di fuga verso l'alto
	Via di fuga orizzontale
	Via di fuga verso il basso
	Tubazione GAS
	Valvola d'intercettazione GAS emologata
	Contatore GAS a norma 4M-CIG
	Montante tubazione gas

Municipio di Campagnola Emilia
Provincia di Reggio Emilia
Piazza Sestri 2 - 42012 Campagnola Emilia - Tel. 0522/[illegible]

3° SERVIZIO :
Assetto ed uso del Territorio - Ambiente - Tributi - Attività produttive - Provveditorato

Oggetto:

RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DELLA CASA PROTETTA "D.BACCARINI"

4° LOTTO - Adeguamento alle Norme di sicurezza

Progetto definitivo-esecutivo
OPERE ANTINCENDIO

Progettista e Responsabile del Procedimento:
Geom. Claudio Rigoli

Timbro e Firma:

Data: 30/05/03

PIANTA 1° P.

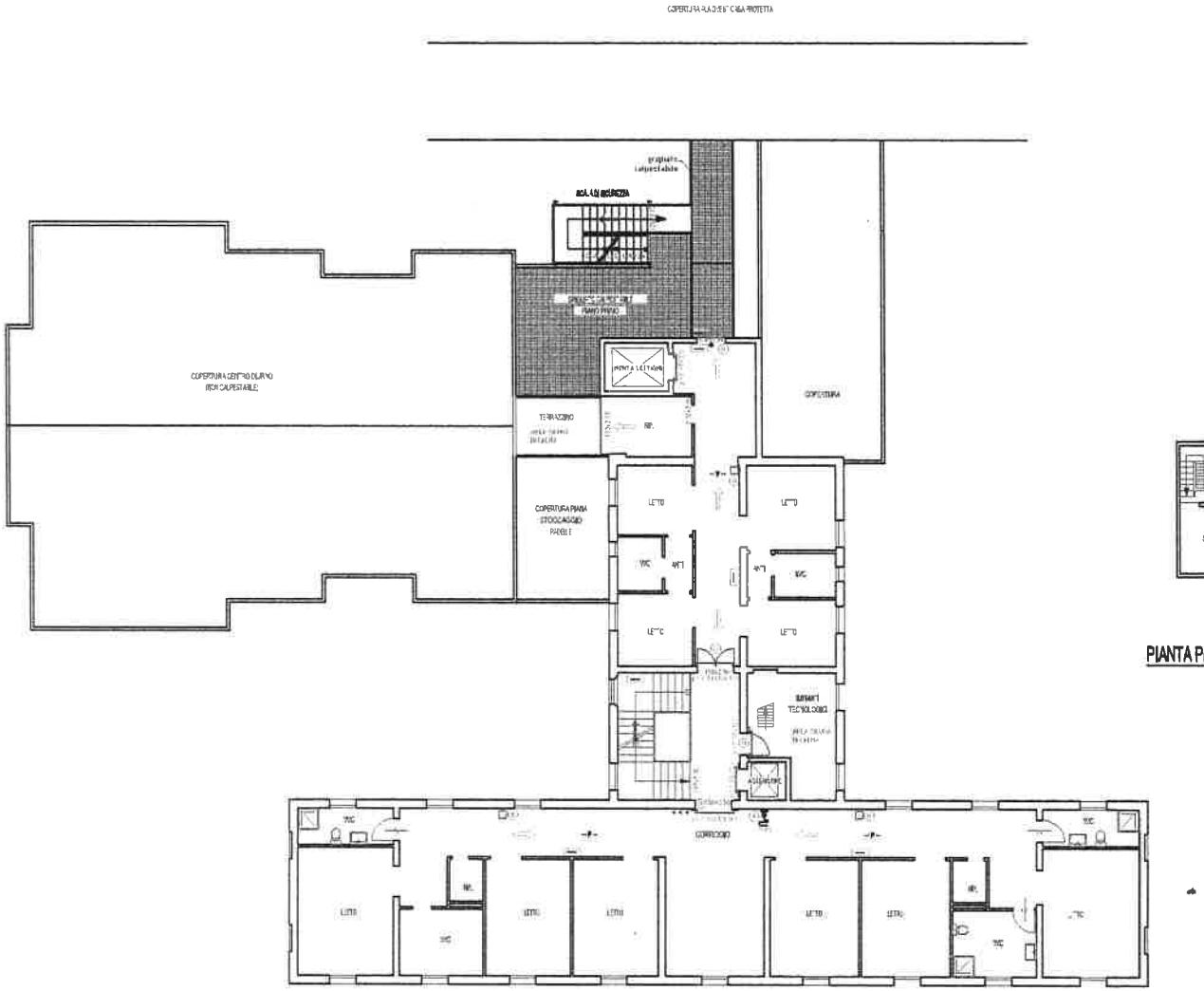
Contenuto della tavola:

OPERE MURARIE ANTINCENDIO
PIANO PRIMO
- Compartimentazioni

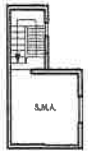
Tavola: M2

File: 02083vvf.dwg

Scala: 1:100



PIANTA PIANO SECONDO



PIANTA PIANO TERZO

LEGENDA ELABORATO GRAFICO V.V.F.	
	Idrante a muro con tubazione flessibile e lancia
	Idrante sottosuolo
	Attacco autopompa V.V.F.
	Estintore portatile
	Estintore carrellato
	Interruttore automatico con magnetotermica di sgancio
	Impianto di allarme
	Lampada di emergenza
	Rivelatore fughe di gas
	Rivelatore presenza fiamme
	Porta tagliafuoco REI 120
	Porta tagliafuoco REI 120 normalmente aperta
	Maniglione antipanico
	Via di fuga verso l'alto
	Via di fuga verso il basso
	Via di fuga verso il basso
	Tubazione GAS
	Valvola d'intercettazione GAS omologata
	Contatore GAS a norme UNI-CIG
	Montante tubazione gas

Municipio di Campagnola Emilia
Provincia di Reggio Emilia

3° SERVIZIO :
Assetto ed uso del Territorio - Ambiente - Tributi - Attività produttive - Provveditorato

Oggetto:

RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DELLA CASA PROTETTA "D.BACCARINI"

4° LOTTO - Adeguamento alle Norme di sicurezza

Progetto definitivo-esecutivo
OPERE ANTINCENDIO

Progettista e Responsabile del Procedimento:
Geom. Claudio Righi

Timbro e Firma:

Data: 30/03/03

PIANTA 2° P.

Contenuto della tavola:

OPERE MURARIE ANTINCENDIO
PIANO SECONDO
- Compartimentazioni
- Controsoffitti

Tavola:
M3

File: 02083w4.dwg

Scala: 1:100

9.4 ALLEGATO 4 - ELENCO NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

TIPO DI EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Incendio, crolli, fuga di gas	**Vigili del Fuoco** **ENEL** *interventi su impianti elettrici* *interventi su gas* *interventi su acqua*	**115** _____/_____ **feriali** _____/_____ **festivi** _____/_____ **feriali** _____/_____ **festivi** _____/_____ **feriali**
Infortunio	**Pronto soccorso**	**118**
Ordine pubblico	**Carabinieri**	**112**
Soccorso pubblico	**Polizia**	**113**

9.5 ALLEGATO 5 - TABELLA RIASSUNTIVA PER LA SORVEGLIANZA, IL CONTROLLO, E LA MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEGLI

ATTREZZATURE ED IMPIANTI ANTINCENDIO	NORMA DI RIFERIMENTO	CONTROLLO	PERIODICITA'	DITTA e/o PERSONALE INCARICATO
ESTINTORI	**UNI 9492** **UNI 9994** **UNI EN 3/1**	POSIZIONE CARICA STATO SEGNALETICA FUNZIONAMENTO MANUTENZIONE RICARICA	**SEMESTRALE** **SEMESTRALE**	_____ _____
IDRANTI	**UNI 9485** **UNI 9486** **UNI EN 671/2** **UNI 10779**	ACCESSIBILITÀ' STATO SEGNALETICA FUNZIONAMENTO TENUTA MANICHETTA E GUARNIZIONE PORTATA E PRESSIONE	**SEMESTRALE** **SEMESTRALE**	_____ _____
SISTEMI FISSI AUTOMATICI DI RIVELAZIONE E DI SEGNALAZIONE MANUALE	**UNI 9795** **UNI EN 54/1**	SIMULAZIONE E TARATURA	**ANNUALE**	_____
PORTE TAGLIAFUOCO	**D.M. 14.12.1993**	INTEGRITA' PORTA E GUIDA CHIUSURA FUSIBILE AUTOCHIUSURA	**TRIMESTRALE**	_____
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	**CEI EN 60598.2.22**	SIMULAZIONE GUASTO PULIZIA SEGNALETICA SCARICA ACCUMULATORI	**TRIMESTRALE** **ANNUALE**	_____ _____
USCITE DI EMERGENZA E VIE DI ESODO	**D.M. 10.03.1998**	LIBERE DA MATERIALI FACILITA' APERTURA SEGNALETICA	**GIORNALIERA**	_____

9.6 ALLEGATO 6 - DESIGNAZIONE LAVORATORI ATTUAZIONE PREVENZIONE INCENDI - LOTTA ANTINCENDIO - EVACUAZIONE - SALVATAGGIO - PRIMO SOCCORSO - EMERGENZA

Data .....

Al Sig. .....

Oggetto: Designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, dell'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo e del primo soccorso

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 18, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 81/2008, la designiamo quale addetto alle misure di prevenzione incendi, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, per l'unità produttiva sita in Via ..... Comune di .....

Restiamo a disposizione per ogni chiarimento riguardante il presente incarico.

Vogliate farci pervenire copia della presente da Voi sottoscritta per ricevuta ed accettazione.

denominazione azienda
firma datore di lavoro

Per ricevuta della presente e per accettazione dell'incarico.

Data .....

firma dell'addetto .....

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza consultato in data ..... ha espresso il seguente parere: favorevole
Per presa visione il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza .....
(firma)

9.7 ALLEGATO 7 - FORMAZIONE ADDETTI EMERGENZA

- Addetti all'Emergenza ANTINCENDIO ed EVECUAZIONE: hanno partecipato ad un corso di formazione di ..... ore tenuto nei giorni ..... con attestato di partecipazione.

- Addetti all'Emergenza PRONTO SOCCORSO: hanno partecipato ad un corso di formazione di ..... ore tenuto nei giorni ..... con attestato di partecipazione.

9.8 ALLEGATO 8 ESERCITAZIONI ANTINCENDIO / PROVE DI EVECUAZIONE

N° ESERC.	DATA	ADDETTI PRESENTI	PROCEDURE ADOTTATE E/O OSSERVAZIONI
____	__/__/____	____	
____	__/__/____	____	
____	__/__/____	____	
____	__/__/____	____	